



7
Sent. n. 304

Senato del Regno

Senato n. 289 del Reg. Gen.

In nome di Sua Maestà

Vittorio Emanuele III

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

La Commissione d'Istruzione dell'Alta Corte
di giustizia, in Camera di Consiglio, compo-
sta dei Signori Senatori:

Morone Paolo Presidente,

Ciavolo Giovanni,

Bacelli Alfredo,

Crispo Moncada Francesco, membri effettivi,

Marroccolo Enrico, membro supplente

ha pronunciato la seguente

Sentenza

nel procedimento penale a carico di

1: Abisso Angelo di Onofrio, nato a Sciacca
il 17 gennaio 1883, avvocato, Senatore del Regno,

2: Canè Cosimo Damiano fu Francesco,
nato a Mottola il 23 novembre 1888, proprietario
del ristorante della stazione ferroviaria di

Brindisi,

Imputati

il 1.º = a) del reato di cui all'art. 395 Codice
penale, per avere in Brindisi la sera del 31
ottobre 1928 offerto Canè Cosimo fu Francesco
con le parole "ladro, truffatore, voi siete qui per
preparare la gente";

b) del reato di cui agli articoli 62 e 372 Codice penale, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di ferire, lanciato una bottiglia di acqua minerale contro il Canè, il che non potette conseguire per circostanze indipendenti dalla propria volontà;

il 2° - a) del reato di cui all'art. 113 Cod. pen., per avere in Brindisi, la sera del 31 ottobre 1928, con artifici e raggiri atti a sorprendere l'altre buona fede, indotto l'on. avv. Angelo Abisso a versargli la somma di lire 25,20, quale importo di un cestino da viaggio da lui fornito nella qualità di proprietario del ristorante della Stazione;

b) del reato di cui all'art. 156 cap. 1 codice penale, per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, minacciato con coltello l'Abisso, nonché il Capitano dei R.R. Carabinieri in borghese Dott. Licci Luigi;

Letti gli atti processuali;

Vista la richiesta del Ministero Pubblico presso l'Alta Corte

Medita la relazione di S. E. il Presidente;

Attesochè il 28 novembre 1928 veniva sporta querela da Canè Cosimo contro il Senatore Abisso per i reati suindicati, e, dall'altra parte, il 2 novembre 1928 era stata presentata dal capitano dei Carabinieri Licci Dott. Luigi, denuncia contro Canè Cosimo per i reati parimenti suindicati;

Attesochè a conoscere di tali reati con ordinanza di S. E. il Presidente del Senato, in data 28 luglio 1929 è stata emanata la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia per la sua normale competenza nei riguardi del Senatore Abisso e per ragione di connessione nei riguardi del Canè;

Poichè i reati attribuiti al Senatore Angelo Abisso sono compresi fra quelli per i quali

è stata concessa amnistia col R. decreto
1. gennaio 1930, n. 1;

Poiché, dovendosi dichiarare estinta
l'azione penale nei confronti del Senatore
Abisso, viene meno la speciale competenza
della Commissione d'Indagine dell'Alta
Corte di giustizia nei confronti dell'imputato
Cane Cosimo, il quale deve essere, per tanto,
giudicato dal magistrato ordinario;

Per questi motivi

Visti gli articoli 86 Codice penale e 589 del
Cod. di proc. pen., 17 e 19 del Regolamento
giudiziario del Senato, nonché il R. de-
creto 1. gennaio 1930, n. 1,

Dichiara

estinta l'azione penale per effetto del
su menzionato decreto di amnistia nei
confronti del Senatore Angelo Abisso e
disporre l'invio degli atti processuali
al Signor Procuratore del Re di Brindisi
per l'ulteriore corso di giustizia nei rapporti
di Cane Cosimo.

Con deciso in Roma, addì 11 gennaio 1930-1930

Il Presidente

Morini

Il Cancelliere

Albini